

ADT FIRE &amp; SECURITY: MISSIONE SICUREZZA

# E il MAGAZZINO dorme SONNI TRANQUILLI



■ Stefano Osualdella

**La tecnologia al servizio della sicurezza logistica: convergenza e integrazione sono le parole chiave per vincere i rischi della supply chain e trasformare un costo in un vantaggio competitivo**



La sicurezza delle persone e la sicurezza dei beni sono la mission di ADT Fire & Security, una missione particolarmente complessa in logistica perché l'intera supply chain rappresenta oggi un'area a bassa intensità di sicurezza, ma ad alta intensità di valore.

Andrea Natale, Business Development Manager Security del Gruppo ADT

**P**arlare di sicurezza nel mondo della supply chain è oggi molto più complesso di qualche anno fa. L'innovazione tecnologica e l'elevato grado di integrazione che i dispositivi più moderni hanno portato con sé stanno radicalmente modificando i confini del segmento, dando forma ad un'area in continua evoluzione ed espansione. Nel breve giro di un decennio si è passati ad un universo di soluzioni all'avanguardia capaci di rispondere alle sempre più elaborate esigenze di sicurezza, protezione antincendio,

monitoraggio e controllo espresse dal mondo dell'impresa. La logistica non fa ovviamente eccezione a questo processo ed anzi, essendo per sua natura trasversale ai diversi settori industriali e dovendosi interfacciare con la quasi totalità degli stessi, rappresenta un contesto unico per fare il punto della situazione e conoscere le applicazioni più innovative.

A darcene conto, ma soprattutto a farci da guida in questo periplo tecnologico e di mercato, due ciceroni di eccezione, Marco Guadagnini e Andrea Natale,

rispettivamente Business Development Manager Retail e Business Development Manager Security del Gruppo ADT, una realtà multinazionale del gruppo Tyco International che riunisce in sé una galassia di brand e aziende di servizi e produzione la cui offerta concorre a realizzare una proposta integrata per tutte le problematiche aziendali di security e safety. "Questa è una distinzione importante – precisa Guadagnini – perché identifica correttamente le due aree in cui operiamo: la sicurezza delle cose e la sicurezza delle persone".

Prima di addentrarci nella disamina delle diverse tecnologie disponibili, però, chiediamo al nostro interlocutore di delinearci per sommi capi le dinamiche che in questo momento stanno animando il settore e disegnando per i suoi principali attori un futuro denso di prospettive. La risposta non si lascia attendere. "Le ragioni che stanno dietro al crescente interesse per il tema della sicurezza sono da ricondurre alle profonde trasformazioni che negli ultimi de-

cenni hanno investito i mercati, le aziende e i consumatori. Parliamo di cambiamenti epocali di natura tecnologica, sociale, legislativa ed economica" il cui combinato disposto pone ovviamente le imprese di fronte ad un insieme di nuove sfide, criticità e minacce che impongono un innalzamento dei livelli di protezione e sicurezza, non solo delle infrastrutture, delle merci e delle persone, ma anche delle informazioni, delle reti e dei processi (Figura 1).

## La sicurezza logistica

Ed è proprio sotto questo profilo che la logistica rappresenta un contesto particolarmente sensibile. Non soltanto perché in essa convive una moltitudine di esigenze derivanti dalla necessità di gestire e garantire un'enorme mole di informazioni ed un insieme eterogeneo di prodotti di valore sempre crescente, sia quando sono stoccati in un magazzino sia quando sono a bordo di un camion o sulla banchina di un porto, ma anche perché l'intera supply chain

## Un buco nero

**Secondo i dati dell'UE ammontano a 8,2 milioni di euro l'anno i costi aziendali derivanti dai furti di prodotto nelle catene logistiche di fornitura europee.**

rappresenta oggi un'area a bassa intensità di sicurezza e, allo stesso tempo, ad alta intensità di valore, al punto da essere diventata per le bande criminali un obiettivo più appetibile delle banche.

Il riferimento all'intera catena di fornitura non è casuale. Come ci spiega Andrea Natale, infatti, per affrontare i rischi che oggi gravano sulle imprese e sui loro business occorre uscire dalla logica stand-alone, che vede ogni singola azienda affrontare il tema della sicurezza isolatamente, per entrare in un'ottica di integrazione tra i vari attori della filiera capace di garantire i flussi di merce lungo tutto il loro percorso.

## Tapa, la sicurezza si fa standard

**ADT è membro della Transported Asset Protection Association, associazione per la protezione delle merci destinate al trasporto, che riunisce produttori globali, fornitori di servizi logistici, corrieri espressi, forze di polizia e di sicurezza, enti pubblici e altri stakeholders con l'obiettivo comune di ridurre le perdite nelle catene di fornitura internazionali. Gli associati Tapa si attengono infatti ad una serie di requisiti riconosciuti nel mondo come standard di riferimento per garantire la sicurezza dei magazzini, dei centri logistici e per la sicurezza dei trasporti di merce.**



Marco Guadagnini, Business Development Manager Retail di ADT Fire & Security

## I protagonisti

### TYCO INTERNATIONAL

- Fatturato 2008: 20,2 miliardi di dollari
- Dipendenti 113.000 unità
- Oltre 200 siti produttivi
- Presenza in oltre 60 Paesi
- Principali aree di business: Fire & Security, Flow Control, Safety Products, Electrical and Metal Products

### ADT NEL MONDO

- Fatturato 2008: 11.6 miliardi di dollari
- Dipendenti: 88.000 unità
- Presenza in oltre 100 Paesi
- Oltre 7 milioni di siti protetti
- 28.000.000 di sprinkler installati ogni anno
- Oltre 50.000.000 impianti di rilevazione antincendio mantenuti ogni anno
- 40 stazioni di monitoraggio che gestiscono 130.000 allarmi ogni giorno
- Sistemi di protezione in 8 delle 10 più

### importanti banche USA

- Sistemi di protezione in 8 delle 10 più importanti aziende di logistica nel mondo
- Sistemi di protezione in 80 dei 100 top retailer mondiali

### ADT FIRE & SECURITY IN ITALIA

- Azienda nata dall'integrazione di Wormald Italiana, Sensormatic E.C. e ADT Italia
- Fatturato: oltre 70 milioni di euro
- Dipendenti: Oltre 200 unità
- Sedi principali: Milano, Monfalcone, Roma
- Sistemi di sicurezza a bordo di 123 navi da crociera su 160 operanti nel mondo
- Oltre 30.000 installazioni nei mercati retail, industriale, dei servizi e delle P.A.
- Oltre 16.500 installazioni di sistemi per lo spegnimento incendi
- Oltre 8.000 realizzazioni nei mercati navale, traffico e trasporti, oil & gas e in siti industriali

“Ogni punto di trasferimento, cambio di possesso o di mezzo di trasporto – precisa Natale – rappresenta un potenziale rischio di perdita, danneggiamento, errato instradamento o furto dei prodotti. Per questo riteniamo fondamentale allargare lo sguardo alla supply chain e puntare tutto sull'integrazione tra i diversi attori che al suo interno operano”. Come? Fornendo loro soluzioni complete capaci, attraverso l'uso integrato di diverse tecnologie, di dialogare e creare un unico macrosistema cui fanno riferimento tanto i sistemi di track & tracing, utili a monitorare i flussi merce durante gli spostamenti, quanto i sistemi di security e safety di una o più piattaforme, siano essi antincendio, antintrusione, per il controllo degli accessi, per la videosorveglianza o la gestione di un'eventuale evacuazione.

L'obiettivo di fondo è quello di creare non più una serie di punti sicuri intervallati da momenti densi di rischi, ma un'area, possibilmente sovrapponibile all'intera

filiera, dove le merci possano transitare in piena sicurezza e raggiungere i mercati di vendita minimizzando le perdite. E qui Guadagnini ritiene opportuna qualche riflessione. “Chi ha sempre guardato alla sicurezza come ad una voce di costo a perdere è il momento che si ricreda”.

### Il costo si trasforma in beneficio

Ciò che il nostro interlocutore intende sottolineare è abbastanza evidente. Il suo è infatti un richiamo alla necessità di approcciarsi al tema security partendo da una nuova premessa essenziale: quello che per molti anni è stato visto come la semplice ed inevitabile conseguenza delle imposizioni di legge o come il prerequisito essenziale per ottenere alcune certificazioni, oggi, se opportunamente gestito, può trasformarsi in un vero e proprio strumento di business. Le variabili economiche e strategiche in gioco vanno infatti ben oltre il costo del prodotto

smarrito o l'ammontare dei premi assicurativi, che aumentano al calare degli standard di sicurezza garantiti. Per dirla come Guadagnini, “Controllare e garantire i prodotti durante il loro percorso significa prevenire le perdite e promuovere le vendite. Gli ammanchi, le differenze inventariali e il danneggiamento dei prodotti, oltre a generare perdite di valore di natura quantitativa, qualitativa e strutturale, danno corso anche a tutta una serie di costi economici, di immagine e fidelizzazione derivanti dalla mancata vendita. I retailer di questo sono perfettamente consapevoli. Non a caso per loro disponiamo di un set di soluzioni dedicate” (Figura 2). Ma a ben guardare l'offerta di ADT, come testimonia un curriculum d'eccezione maturato con aziende di primo piano e l'adesione all'associazione TAPA, è quanto mai ampia ed articolata. Essa comprende infatti una vasta gamma di prodotti, servizi e soluzioni sviluppati per rispondere alle esigenze di una moltitudine di

settori: industria, finanza, energia, edilizia, intrattenimento, IT, telecomunicazioni, trasporti, logistica, sanità, istruzione e molti altri ancora. Tutti accomunati dalla necessità di affrontare in modo sistematico la sfida della sicurezza per allinearsi ai dettami normativi, ridurre i rischi di incendio, contrastare furti e taccheggio, impedire accessi non autorizzati, evitare il danneggiamento di asset e, allo stesso tempo, avere un controllo costante dei processi di business e del flusso merci.

### La forza dell'integrazione tecnologica

ADT sta infatti guardando con molto interesse a quest'ultimo ambito. “La tecnologia Rfid apre nuovi orizzonti – precisa Natale – la tracciatura dei prodotti, da molti vista come una questione prettamente gestionale, non è altro che un sistema orientato a garantire la sicurezza delle merci”. Per questa ragione non deve stupire se l'offerta di un big player

del settore security & safety come ADT preveda al suo interno specifici moduli basati sull'implementazione dell'identificazione in radio frequenza. Si tratta della

“La sicurezza nasce da professionalità e tecnologia”

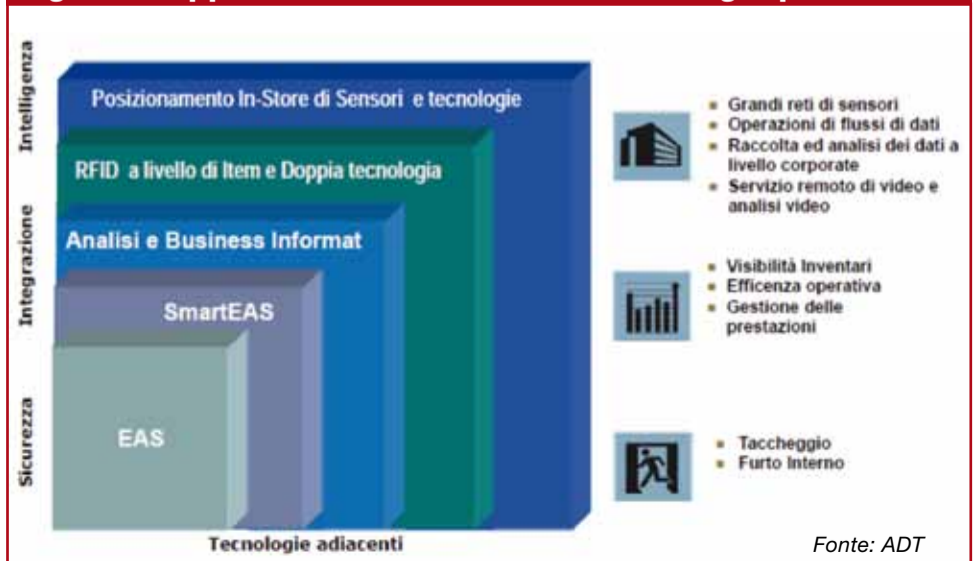
linea Sensormatic, il brand sotto il quale l'azienda ha riunito le soluzioni Rfid per il monitoraggio dei prodotti, la riduzione delle differenze inventariali e la gestione del punto vendita. “La tecnologia è ormai più che affidabile” interviene Natale. “L'Rfid può essere utilmente impiegato in tutte le fasi della catena di fornitura.

Fig. 1 - Gli odierni rischi per l'impresa



Fonte: ADT

Fig. 2 - L'approccio multilevel della tecnologia per il retail



Fonte: ADT

Fig. 3 - La sicurezza all-in-one

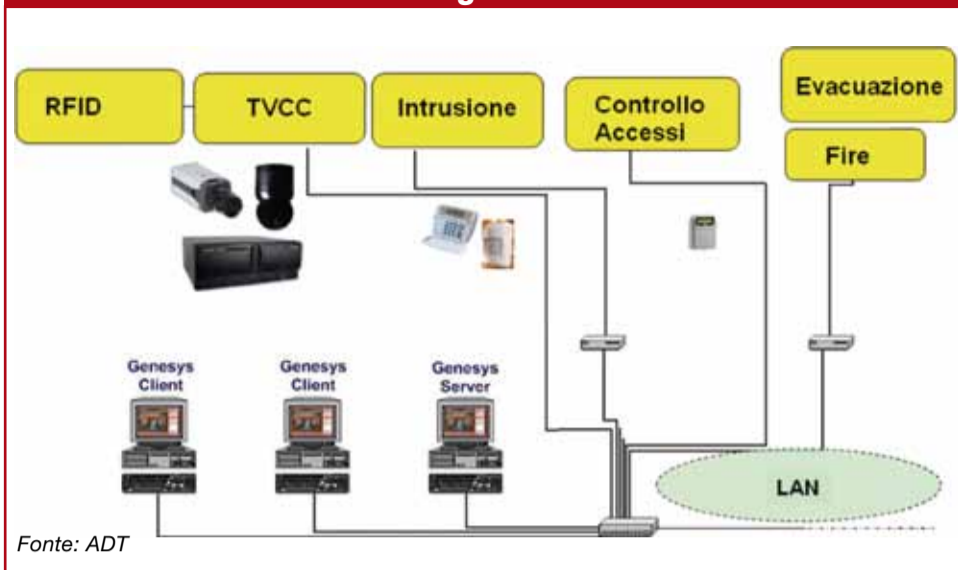
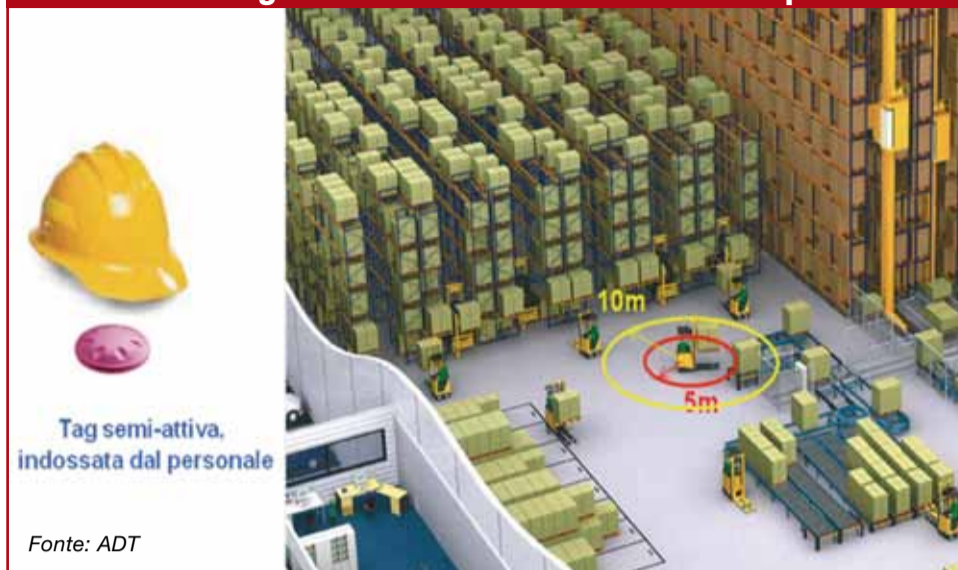


Fig. 4 - L'Rfid e la sicurezza del personale



Tanto in produzione quanto in logistica e nel retail, la possibilità di gestire prodotti fino al dettaglio del singolo item produce vantaggi inimmaginabili con il classico dispositivo antitaccheggio o con la tecnologia bar-code. L'investimento necessario è poca cosa rispetto ai vantaggi operativi e ai ritorni economici. In alcuni casi è sufficiente dotare i prodotti di appositi Tag". Anche perché, con una lungimiranza non comune, l'azienda da circa 10 anni monta all'interno dei suoi dispositivi dei reader a radio frequenza. Una scelta che

per i clienti ADT significa poter far propri i vantaggi delle etichette intelligenti senza stravolgere l'infrastruttura esistente e, all'occorrenza, poter integrare il tutto in un'unica piattaforma di controllo alla quale facciamo riferimento i diversi dispositivi di security & safety (Figura 3). A quel punto il ventaglio di possibilità si aprirebbe in tutta la sua estensione, dando modo all'azienda di capitalizzare tutti i benefici derivanti dall'uso congiunto di dati e informazioni. I nuovi sistemi antintrusione, antitaccheggio, antincendio, di videosorveglianza

HD e controllo degli accessi sono infatti in grado di lavorare all'unisono e di trasformare ogni evento, immagine o allarme in un'informazione condivisibile e facilmente rintracciabile.

**Il futuro è già qui**

"Con le nuove telecamere ad alta definizione siamo in grado di rilevare, osservare, riconoscere o identificare un soggetto, ma possiamo anche trasformare in dato la verifica di integrità dei sigilli di un container o il suo numero identificativo così da instradare

correttamente il carico o controllare che non vi siano errori di caricamento. Con l'Rfid e le etichette dual technology possiamo garantire la sicurezza di un punto vendita e, al contempo, localizzare i prodotti, gestire le sue scorte, la merce a scaffale, gli espositori e molto altro, ad esempio integrando il tutto con i sistemi di pagamento POS. La medesima tecnologia, in un magazzino, può essere utilizzata per le ordinarie attività di stoccaggio e allestimento ed anche per garantire la sicurezza del personale laddove operi in presenza di macchine in movi-

mento (Figura 4). Con gli ultimi sistemi antintrusione possiamo coprire intere aree anche non recintate. Con i nuovi impianti di rilevazione avanzata e i sistemi di spegnimento incendi ad acqua, schiuma o gas, possiamo proteggere qualsiasi tipo di merce, immobile o struttura, ivi compresi i magazzini automatici". Insomma, le opzioni non mancano, le tecnologie esistono e le possibilità di integrazione sono alla portata. Per il resto, per individuare le applicazioni possibili e i potenziali vantaggi basta un po' di immaginazione. ■

**CONTATTA SUBITO le AZIENDE CITATE in questo NUMERO!**

A fine rivista i Lettori possono trovare l'elenco delle aziende citate in questo numero, in particolare nella sezione Novità & Soluzioni.

Per le rubriche dove i riferimenti sono già presenti a piede di ogni notizia (è il caso del Censimento, dell'On-Line, dei Cataloghi, dell'Agenda, del Vendo/Compro capannoni) non abbiamo ovviamente riprodotto gli indirizzi.

Segnaliamo che i redazionali di prodotto pubblicati sono una libera scelta della Redazione: ci è però impossibile dare informazioni aggiuntive per telefono e naturalmente ancora meno segnalare o suggerire un fornitore piuttosto che un altro.

Le Aziende che desiderano sottoporre un prodotto all'attenzione del Giornale possono inviarLe al seguenti riferimenti:  
E-mail: [mpenuzzi@koster.it](mailto:mpenuzzi@koster.it)  
Koster Publishing SpA - Via Liberazione 1, C.P. 73 - 20068 Peschiera Borromeo (MI)



**Abbonarsi ad una rivista Koster Publishing è proprio un bel servizio fatto a se stessi**

**Abbonarsi è facilissimo**

Tramite il coupon a piede di questa pagina, da inviare per posta al seguente indirizzo:  
Koster Publishing S.p.A.  
Via Liberazione 1 - C.P.73  
20068 Peschiera Borromeo - Milano

- Per fax al numero 02.55305068.
- Per telefono chiamando il numero 02.55305067 e chiedendo dell'Ufficio Diffusione.
- Tramite e-mail, all'indirizzo [diffusione@koster.it](mailto:diffusione@koster.it)



**RIVISTE PER SPECIALISTI**

€ 35,00 per 6 numeri/anno

**Il Giornale dei Veicoli Commerciali**

**SI, desidero abbonarmi a "Il Giornale dei Veicoli Commerciali"**  
€ 35,00 per 6 numeri all'anno

Nome ..... Cognome .....

Ragione Sociale dell'azienda (eventuale) .....

Via ..... n° .....

CAP ..... Località ..... Prov. ....

Dati facoltativi: e-mail ..... telefax .....

**Per il pagamento:**  
 Attendo il vostro avviso

il trattamento dei dati avviene in ossequio alla legge sulla privacy